

IN QUESTO NUMERO:

Consorzi agrari
e concordato

Nuova campagna
semine.
Confermati gli
adempimenti per la
vendita delle sementi

La Commissione
Europa e l'uso
sostenibile degli
agrofarmaci



I programmi di
sostegno al settore



BREVI:

- Immissione in commercio dei fertilizzanti: approfondimenti sulla legge
- Vantaggi e problemi all'introduzione delle bioenergie: la posizione dei commercianti europei



CONSORZI AGRARI E CONCORDATO

Voglia il buon Dio ascoltare le nostre preghiere e trasformare la nostra classe politica in un gruppo dirigente in grado di interrompere le vicissitudini del passato ed assumere un impegno forte verso la modernizzazione di questo Paese

Era il luglio 2005 quando scrivevamo ai componenti delle Commissioni Agricoltura del Senato e della Camera oltre che all'allora Ministro del Mipaf per esprimere alcune considerazioni sulla vicenda dei consorzi agrari che stava assumendo i connotati paradossali di tanti altri casi di aziende italiane statali o para statali.

Ponevamo l'accento sui continui rinvii della revoca delle autorizzazioni all'esercizio provvisorio dei consorzi agrari in liquidazione coatta amministrativa che, come era stato stabilito dalla legge 28 ottobre 1999 n. 410, doveva trovare applicazione entro un limite preciso.

Ci interrogavamo sulla opportunità di continuare a proteggere aziende che non erano riuscite a riequilibrare la propria attività finanziaria in un periodo medio lungo.

Manifestavamo tutta la nostra perplessità circa la funzione pubblicistica che alcune proposte di modifica della legge 410/99 volevano attribuire ai consorzi agrari, considerando che la realtà della filiera agricola italiana aveva raggiunto livelli di evoluzione caratterizzati da una complessa diversificazione, tipici delle società avanzate ed in grado di soddisfare tutte le esigenze dell'agricoltura, in maniera capillare ed a costi relativamente contenuti.

Ausplicavamo il recupero di nuovi livelli di efficienza per l'intero comparto attraverso le leggi del mercato, le uniche in grado di garantire pluralità e diversificazione, sottolineando l'inadeguatezza e l'obsolescenza (anche in un Paese di dinosauri come il nostro) di una struttura dirigistica pubblica che non

sarebbe di alcun aiuto allo sviluppo della stessa filiera, andando a favorire gli interessi di strutture con standard funzionali quanto meno discutibili, a discapito di altre.

Forse siamo stati ascoltati o forse no, sta di fatto che in una delle prime iniziative del nuovo Governo, decreto legge 18 maggio 2006 n.181, è stato inserito un articolo riguardante i Consorzi Agrari, per abrogare le parti della legge 410/99 in cui si faceva riferimento alla funzione pubblicistica dei Consorzi Agrari e per porre il limite del 31 dicembre 2007, entro il quale dovrà terminare la fase di liquidazione amministrativa.

Speriamo che non intervengano altre proroghe e che si ponga fine a questa situazione irrealistica per una società che si ispira ai concetti del liberismo economico.

Pietro Ceserani

LA PAROLA AI COMMERCIAZI

DOPO DUE EDIZIONI IN CUI SI SONO MESSI A FUOCO I PROBLEMI DELLA FILIERA ED I RAPPORTI CON I FORNITORI E IL MONDO AGRICOLO E' IL MOMENTO DI PARLARE DELLE RIVENDITE.

**SARANNO SCELTE ALCUNE RIVENDITE SIGNIFICATIVE
AFFINCHE' POSSANO PARLARE DELLA LORO ESPERIENZA E DELLE
SCELTE STRATEGICHE PER AFFRONTARE GLI ANNI DI CRISI**

**L'APPUNTAMENTO E' AL
CONVEGNO NAZIONALE COMPAG
25 NOVEMBRE 2006**



NUOVA CAMPAGNA SEMINE

CONFERMATI GLI ADEMPIIMENTI PER LE SEMENTI

Sebbene gli adempimenti siano gli stessi dell'anno passato, si rendono necessarie alcune puntualizzazioni circa le vendite di semi per agevolare gli agricoltori che vorranno richiedere il pagamento supplementare previsto dall'art. 69 della riforma PAC.

Pur non essendoci ancora l'ufficialità dato che il Ministero non ha finora emanato alcun provvedimento, le disposizioni operative per l'art. 69 resteranno quelle dello scorso anno. Infatti, non avendo trovato un accordo per eventuali modifiche, nella riunione del 27 luglio scorso, la Conferenza Stato Regioni ha gioco-forza convenuto sulla proroga alla prossima campagna, delle disposizioni in merito ai pagamenti supplementari ex art. 69, contenute nel decreto ministeriale del 24 settembre 2004 e già prorogate una prima volta per la campagna 2005/2006 con il decreto 11 gennaio 2006.

Pertanto, come lo scorso anno gli agricoltori che vorranno usufruire dell'aiuto supplementare alla qualità dovranno allegare alla domanda copia della fattura di acquisto del seme recante l'indicazione del numero di partita o di lotto dell'ENSE (ovvero dell'ente equivalente per le semi certificate in altro paese CE), della categoria (pre base, base, certificata ecc.), della specie e della varietà, nonché della quantità.

Qualora la fattura non riportasse tutte dette indicazioni, alla domanda di pagamento del premio unico dovrà essere allegata anche copia dei cartellini ufficiali. Gli agricoltori dovranno conservare, per almeno 5 anni, i cartellini ufficiali e le fatture originali da esibire nel caso di un eventuale controllo.

Per quanto riguarda la **dichiarazione non ogm**, ad esclusione di mais e di soia, gli agricoltori non dovranno più allegarla: infatti, in base ad un accordo dell'Associazione dei sementieri (AIS) con AGEA, l'Azienda ente gestisce i contributi, le dichiarazioni saranno trasmesse direttamente ad AGEA dalle ditte sementiere.

A garanzia dell'acquirente, sarà eventualmente aggiunta in fattura una frase standard del tipo "varietà tradizionale, non ogm".

Specie per le quali non è prevista la cer-

tificazione ufficiale

Anche per queste specie (grano saraceno, mais dolce, miglio e farro) che devono comunque essere state prodotte regolarmente ed immesse in commercio da società regolarmente in possesso di licenza sementiera, gli agricoltori devono allegare alla domanda copia delle fatture di acquisto recanti il quantitativo di semente acquistata.

Le liste delle varietà

Con un prossimo provvedimento che

dovrebbe essere emanato entro settembre, il MIPAAF dovrà aggiornare l'elenco delle varietà di grano duro ammesse al beneficio del pagamento supplementare ex art. 69.

Sempre entro settembre, il Mipaaf dovrà aggiornare anche l'elenco delle varietà di grano duro ammesse a beneficiare del premio qualità CE di 40 euro/ettaro.

Marco Nardi
Direttore AIS

www.basf-agro.it

SIGNUM

Prodotto fitosanitario autorizzato dal Ministero della Salute:
Seguire attentamente le istruzioni riportate in etichetta.

più di 5 patogeni controllati
e 1 solo risultato:
la bellezza della perfezione

SIGNUM
più protezione,
più qualità

BASF
The Chemical Company

LA COMMISSIONE EUROPEA E L'USO SOSTENIBILE DEGLI AGROFARMACI

Già nei numeri 3, 4, 5 di CompagInforma 2003 avevamo anticipato l'argomento, attraverso l'analisi della discussione che la Commissione CE aveva iniziato sull'uso dei fitosanitari con l'obiettivo di individuare le strategie future per regolamentare la distribuzione e l'impiego dei prodotti fitosanitari.

La discussione ha trovato concretezza attraverso la presentazione della proposta di direttiva della Commissione del 12 luglio 2006, "che stabilisce il quadro d'azione comunitario per un uso sostenibile dei pesticidi". È una proposta che sarà comunque soggetta a modifiche in seguito ai possibili interventi delle parti sociali (o portatori di interesse, come vengono chiamati a livello europeo), e del Parlamento.

Il titolo racchiude in sintesi gli obiettivi cui sono adeguati i contenuti che non apportano proposte sostanzialmente nuove rispetto a quanto già previsto da anni nel nostro Paese. Questa direttiva però, che dovrà essere adottata dai singoli Paesi comunitari e potrebbe costituire un motivo per rivedere in senso restrittivo le normative già presenti in Italia. Non dimentichiamo che il Ministero dell'Ambiente avrà il compito di coordinare il tavolo di lavoro italiano e di presentare la proposta di adozione e non dimentichiamo nemmeno che tra i portatori di interesse vi sono lobby molto importanti che vedono in cattiva luce l'uso sistematico degli agrofarmaci; a livello della Commissione europea, ad esempio, l'industria delle acque minerali aveva manifestato forti timori sull'uso dei fitosanitari, considerandoli un potenziale fattore negativo per la propria attività.

Ma procediamo con ordine e cerchiamo di analizzare tutti gli aspetti della proposta.

I contenuti

In primo luogo gli stati membri dovranno adottare un piano d'azione nazionale per stabilire i tempi e le misure per ridurre i rischi e i pericoli della dipendenza dagli agrofarmaci. Tale piano dovrà essere rivisto ogni cinque anni prendendo in considerazione l'impatto sociale, economico ed ambientale delle misure adottate.

Per adempiere a questo obiettivo la pubblica amministrazione dovrebbe avere dei parametri di misurazione che per il momento si limitano alle analisi di natura ambientale che la sanità e gli assessorati all'ambiente svolgono sul territorio; ma l'obiettivo di questo punto ci sembra molto più ambizioso. Un'ambizione che, almeno per quanto riguarda la realtà italiana, potrebbe



scontrarsi con la limitatezza delle risorse. Si vedrà.

In ogni caso vogliamo riservarci di tornare su questo punto in un secondo momento dopo aver analizzato tutti gli articoli della direttiva.

La formazione (art. 5)

Gli stati membri dovranno assicurarsi che gli utilizzatori, i distributori e tutti i consulenti che svolgono la propria attività professionale attraverso l'impiego degli agrofarmaci abbiano seguito un opportuno iter di formazione professionale.

I contenuti della formazione dovranno riguardare la legislazione specifica concernente gli agrofarmaci; la valutazione dei rischi connessi all'impiego di questi ultimi e le metodiche di prevenzione; nozioni sulla lotta guidata e

sui sistemi di difesa biologici; strumenti critici per effettuare una scelta consapevole dei prodotti esistenti sul mercato; procedure sulla gestione degli strumenti di distribuzione; situazioni di emergenza nel caso di incidenti; monitoraggio periodico dello stato di salute degli operatori e registrazione degli infortuni; compilazione del registro dei trattamenti; ecc.

Ora, possiamo dire che quasi tutto questo in Italia esiste ma la direttiva europea impone la formazione degli utilizzatori di tutti gli agrofarmaci e non solo dei T+, T e Xn ed include anche la formazione per chi svolge un lavoro di consulenza.

Ci si dovrà pertanto attendere una

continua a pag. 6

Acido Umico Chimiberg:

Un "cuore pulsante"

nei prodotti per la nutrizione specialistica delle piante

Nutrigizer 60+2E

Fertistar ZM+3E

Fertigizer 55+2E

Sinergizer 15

Powergizer 50+2E

Energizer Combi

Fosfogizer 65+2E

Illustration of a stylized tree growing in a landscape.

CHIMIBERG
www.chimiberg.com

preparati con cura



AGROSERVICE

S.p.A.



entusiasmo ed
esperienza
amico mio,
questo e'
quello che
conta!



SEMENTI 2006/07

FRUMENTO DURO	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ACHILLE NOVITA'	M	50	produttivo, alto glutine, sano
APPIO	M	50	
ARCOBALENO	MP	50	adattabile, resist. all'attacco
CIRILLO	M	50	resistente al freddo
CIRILLO BIO	M	50	resistente al freddo
COLOSSEO	M	50	
CRISO	MT	50	costante
DARIO NOVITA'	P	50	giallo, rustico, per zone difficili
DURIO	P	50	costante
GHEBBI	MP	50	proteinico, produttivo, taglia corta
GIANNI	P	50	
GIEMME	M	50	qualità per pasta
GIEMME BIO	M	50	qualità per pasta
PROMETEO NOVITA'	M	50	produttivo, sano
SAN CARLO	MP	50	proteinico, inaffettabile
SAN CARLO BIO	MP	50	proteinico, inaffettabile
SIMETO	P	50	
SORRISO	MP	50	seme grande, giallo, produttivo
ULISSE NOVITA'	MP	50	produttivo, proteinico
VARANO	P	50	proteinico
VETTORE	MT	50	resist. fluggine bruna
VITROMAX	M	50	rustico, versatile
VITROMAX BIO	M	50	rustico, versatile
FRUMENTO TENERO	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
BOLERO	T	50	bianco, aristato
BOLERO BIO	T	50	bianco, aristato
GENOVA NOVITA'	MP	50	rosso, aristato, panific.
METI	T	50	bianco, marrone
PANDAS	P	50	rosso, aristato
RANDA NOVITA'	MP	50	rosso, aristato
SAN GIACOMO	P	50	bianco, aristato, panific.
SAN GIACOMO BIO	P	50	bianco, aristato, panific.
SERIO	T	50	rosso, aristato
SALVIA	T	50	bianco, aristato
ORZO	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ARDA	M	40	distico, autunnale
DIGERSANDO	P	40	distico, da caffè
DIGERSANDO BIO	P	40	distico, da caffè
EMILIA	MT	40	distico, autunnale
EMILIA BIO	MT	40	distico, autunnale
MAGGIODORO	PP	40	distico, primaverile
DILERON	MP	40	polistico, autunnale
DILERON BIO	MP	40	polistico, autunnale
TIPO NOVITA'	P	40	distico, primaverile
TRITICALE	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
RIGEL	MP	50	granella/trinciato
RIGEL BIO	MP	50	granella/trinciato
TRIMARAN	MT	50	granella/trinciato
AVENA	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
EGANT	MT	40	bianca, da foraggio
PREVISION	MP	40	rossa, foraggio/granella
PREVISION BIO	MP	40	rossa, foraggio/granella

FARRO	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
DAVIDE	MP	50	dicoccum
DAVIDE BIO	MP	50	dicoccum
PADRE PIO	P	50	dicoccum
PADRE PIO BIO	P	50	dicoccum
GIRASOLE	CICLO	CONF. (n° di semi)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
BELMONTE	MP	70.000	alto oleico, produttivo
ELVAS	P	70.000	calibro grande
HERCULES	MP	70.000	produttivo, versatile, sano
MANGO	P	70.000	rustico
MONTERO	M	70.000	produttivo
SOIA	GRUPPO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
CONDOR	1	25	lio bianco
CECE	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
PASCIA'	MP	50	seme grande e rugoso
PASCIA' BIO	MP	50	seme grande e rugoso
SULTANO	MP	50	seme medio e liscio
SULTANO BIO	MP	50	seme medio e liscio
REALE NOVITA'	MP	50	seme grande e rugoso
FAVINO	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
TORRELAMA CHIARO	MT	50	bianco, resist. al freddo
TORRELAMA CHIARO BIO	MT	50	bianco, resist. al freddo
TORRELAMA SCURO	MT	50	nero, resist. al freddo
TORRELAMA SCURO BIO	MT	50	nero, resist. al freddo
PISELLO PROTEICO	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ARAVIS	MT	50	autunnale
ARAVIS BIO	MT	50	autunnale
EFFEL	MP	50	primaverile, portamento eretto
EFFEL BIO	MP	50	primaverile, portamento eretto
LUPINO	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
MULTITALIA	M	50	dolce
MULTITALIA BIO	M	50	dolce
ERBA MEDICA	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
EUVER	MP	10-25	semi-dormiente
GAMMA	MP	10-25	semi-dormiente
MAJA	MP	10-25	semi-dormiente
MAJA BIO	MP	10-25	semi-dormiente
POMPOSA	MP	10-25	semi-dormiente
POMPOSA BIO	MP	10-25	semi-dormiente
LUPINELLA	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
LEA	MP	25	semi-dormiente
VECCIA	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ALBINA	MP	25	produttiva
LENTICCHIA	CICLO	CONF.(kg)	PUNTI DI FORZA CARATTERISTICHE
ELSA NOVITA'	M	40	cotiled. gialli, seme grande
GAIA NOVITA'	T	40	cotiled. gialli, seme piccolo
ITACA NOVITA'	P	40	cotiled. arancio, seme piccolo

modifica in questa direzione delle norme italiane. Non dovrebbe cambiare nulla, almeno pensiamo, per i commercianti la cui formazione dà già ora accesso alla possibilità di vendere tutti gli agrofarmaci.

I tempi: 4 anni dall'entrata in vigore della direttiva (2 anni il tempo necessario all'emanazione delle norme nazionali che potranno concedere 2 anni per l'organizzazione del sistema di formazione)

Adempimenti per i commercianti

Un intero articolo, il numero 6, è dedicato alle aziende della distribuzione per dire che nelle rivendite dovrà esservi almeno una persona munita del certificato attestante di avere seguito la formazione professionale specifica. Si tratta dell'*istitore* previsto dal DPR 290/01. Pertanto nulla di nuovo per quanto ci riguarda. Queste misure dovranno esser applicate 4 anni dopo l'adozione della direttiva da parte degli Stati Membri che dovrà avvenire entro 2 anni dall'entrata in vigore, probabilmente nel 2007. Quindi se non vi saranno ritardi il tutto si verificherà nel 2013. Vi è però un punto che andrà ad interferire sull'attuale sistema di vendita: tutti gli agrofarmaci potranno essere venduti ai soli utilizzatori professionali muniti di apposito patentino, con l'unica esclusione dei cosiddetti *ppo*, utilizzabili su piante ornamentali.

Sistema di informazione

L'ente pubblico dovrà adottare un sistema per informare i consumatori dei rischi connessi all'utilizzo degli agrofarmaci e della loro indispensabilità per fini produttivi.

Controllo delle attrezzature per la distribuzione

Gli stati membri dovranno istituire un sistema di controllo e di certificazione, per mantenere sotto stretta sorveglianza il buon funzionamento delle attrezzature utilizzate per l'irrorazione degli agrofarmaci. Dovranno essere istituite specifiche strutture di controllo.

Nemmeno questa è una novità in assoluto perché diverse amministrazioni regionali hanno avviato delle procedure in tale direzione e quindi sono molto avanzate su questo tema. Rimane il fatto che un controllo efficace e capillare richiede un livello organizzativo ed un costo elevati e pertanto uno sforzo non indifferente per quelle amministrazioni meno sensibili.

Misure specifiche per la protezione dell'ambiente acqueo

È il caso non solo dell'ambiente acqueo ma anche di aree sensibili quali strade e ferrovie perché gli Stati Membri dovranno indurre l'impiego di prodotti sicuri per l'ambiente acqueo e di tecniche applicative che garantiscono

limitati effetti derivati in prossimità dei corsi superficiali, strade, ferrovie ecc. Inoltre, in vicinanza di questi ultimi, si dovranno definire delle aree di rispetto la cui dimensione dovrà essere funzione del tipo di coltura.

Lotta integrata

Gli Stati Membri dovranno favorire la diffusione di sistemi di lotta integrata a basso impiego di prodotti chimici.

Gli strumenti che potranno essere adottati dagli Stati membri per raggiungere l'obiettivo sono riconducibili alla formazione degli operatori (elementi specifici sono riportati nei programmi di formazione visti poco sopra), ai metodi di monitoraggio di fitofagi e malattie e ai consulenti per la lotta integrata.

Le linee generali di lotta integrata dovranno essere adottati entro il primo gennaio 2014. Anche in questo caso ci risulta difficile pensare a cos'altro potrà essere escogitato oltre ciò che è stato fatto nel nostro Paese nel corso degli anni '90 per favorire la lotta integrata: linee guida regionali, adozione delle linee guida regionali come condizione per accedere agli aiuti Pac, formazione dei tecnici consulenti di lotta integrata con i contributi pubblici, la lotta integrata come argomento dei corsi per ottenere l'autorizzazione all'acquisto degli agrofarmaci.

Da quanto visto, a parte alcuni aggiustamenti che forse potranno ritenersi necessari, come l'estensione dell'autorizzazione all'acquisto a tutti gli agrofarmaci, molto del lavoro in Italia è già stato realizzato, ci si deve chiedere pertanto cosa inserire nei piani nazionali.

La nostra posizione è che attraverso tali piani la pubblica amministrazione si impegni a far rispettare quanto già esiste. Possiamo fare alcuni esempi: nel caso del rispetto dell'ambiente molte amministrazioni regionali non hanno provveduto a favorire la raccolta dei contenitori utilizzati e degli oli esausti, attraverso accordi di programma. A livello nazionale si era

lavorato per anni per elaborare un documento comune che avrebbe favorito le Regioni più arretrate, ma proprio dopo la stesura finale il documento è stato *imboscato* in qualche polveroso cassetto ministeriale. Sarebbe forse il caso di andarlo a rispolverare.

In ambito di sicurezza sui luoghi di lavoro vi sono ampie aree in cui manca un controllo diretto sul territorio e pertanto esistono ancora rivendite che non applicano nemmeno la circolare 15 del 1993. Analogamente si potrebbe discutere sull'esenzione di molte aziende agricole, sostanzialmente tutte quelle a conduzione familiare, dall'eseguire la valutazione del rischio chimico e dall'adottare misure di prevenzione adeguate. Nelle aree in cui sia elevata l'incidenza di tumori, infatti, e dati a questo riguardo ne esistono, esimere gli operatori, anche chi opera in proprio o i lavoratori stagionali, dalla sorveglianza sanitaria è forse controproducente proprio per le aziende agricole. Ecco allora, noi crediamo ci si debba concentrare sull'applicazione delle norme che sono già in vigore individuando dei sistemi per farle applicare.

Vittorio Ticchiati

Agrofarmaci e insetticidi del Sistema della Sicurezza. Agrofarmaci e insetticidi del Sistema della Sicurezza. Agrofarmaci e insetticidi del Sistema della Sicurezza. Agrofarmaci e insetticidi del Sistema della Sicurezza.

www.bayercropscience.it

Euparen
multi

multi-spettro
contro ticchiolatura, peronospora,
maculatura, botrite, marciumi ed eriofidi

multi-sito
per la strategia anti-resistenza

multi-uso
su pomacee, vite,
ortaggi e fragola

3 giorni
di carenza
su pomacee

Bayer CropScience

I PROGRAMMI DI SOSTEGNO AL SETTORE

Compag, in accordo con AIRES, ha incontrato i rappresentanti dell'industria molitoria, mangimistica e sementiera (Italmopa, Assalzoo, AIS) per affrontare i problemi della filiera di cereali e oleaginose ed individuare delle eventuali strategie comuni. Tutto questo rientra nelle nostre iniziative per cercare di rilanciare il settore.

Partendo dall'obiettivo comune di migliorare l'efficienza della filiera, sono stati evidenziati alcuni punti critici:

1. i listini delle borse merci che non sono uniformi con casi, quali la borsa merci di Bologna, dove le quotazioni non sono legate alle caratteristiche tecnologiche del prodotto;
2. il conto deposito rimane una pratica ancora piuttosto diffusa, limitando l'efficienza del sistema perché agisce secondo logiche che si discostano dalle leggi della domanda e dell'offerta;
3. le caratteristiche tecnologiche della materia prima;
4. il limitato ammodernamento delle strutture di stocaggio.

Approfondiamo i vari punti singolarmente.

1. Sulla necessità di adeguamento dei listini delle borse merci si è riscontrata una convergenza unanime, perché volendo premiare la qualità manca il riferimento della quotazione corrispondente.
2. Il conto deposito è considerato un punto di grande debolezza ed un limite all'operatività del commerciante. Non sarà uno scoglio facile da superare perché si scontra con consuetudini storicamente acquisite e coinvolge le abitudini e la mentalità del mondo agricolo.

Saranno necessarie opportune riflessioni ed un confronto per individuare delle vie di uscita.

Il coinvolgimento delle associazioni agricole, in via teorica, dovrebbe essere la strada più semplice, ma si scontra con un associazionismo tradizionalmente poco presente nella risoluzione di problemi di carattere tecnico commerciale. Probabilmente sarà necessario ricercare altri metodi di convincimento degli imprenditori agricoli.

3. Le conoscenze tecniche relative sia alla disponibilità di semi e alla rispondenza di queste ultime agli areali di coltivazione, sia alle applicazioni agronomiche, sono a dei livelli elevati.

Non sempre tali tecnologie sono applicate correttamente, con risultati qualitativi scadenti.

In questo campo vanno sottolineate una limitata assistenza tecnica all'azienda agricola e le difficoltà economiche che portano ad un ridotto utilizzo dei mezzi tecnici, in particolare dei fertilizzanti. Anche in questo caso il problema del condizionamento/convincimento dell'agricoltore, sarà un elemento di valutazione e si dovrà decidere se attribuire un

ruolo alle associazioni agricole.

Circa poi l'eventualità di premiare la qualità, a fronte di scelte di coltivazione adeguate, sarà necessario affrontare il problema della imponderabilità degli eventi meteorici che, probabilmente, in casi di accordi o contratti non potrà essere considerato un rischio a carico della sola azienda agricola.

4. anche il problema dell'ammodernamento delle strutture non è facile perché trova le proprie radici nella storicamente scarsa remunerazione di questo servizio. Due sono gli aspetti di

interesse:

l'adeguamento delle strutture per la valORIZZAZIONE tecnico commerciale del prodotto

l'adeguamento delle strutture alle nuove normative sanitarie.

Difficilmente la rispondenza ai requisiti di legge potrà essere premiata dall'industria di trasformazione, come sottolineato da Assalzoo, perché è diventato un pre-requisito necessario alla collocazione della materia prima sul merca-

continua a pag. 8

www.bASF-agro.it **BASF**
The Chemical Company

CANTUS
l'unico a vincere botrite e oidio

CANTUS
due volte meglio
di un normale fungicida

BASF
The Chemical Company

Prodotto fitosanitario autorizzato dal Ministero della Salute.
Seguire attentamente le istruzioni riportate in etichetta.

to.

Un aiuto potrebbe venire dagli enti pubblici, attraverso incentivi al miglioramento di strutture ed attrezzature, così come avvenuto per le associazioni agricole.

Lo strumento potrebbero essere i PSR che forse permetterebbero di aggirare la direttiva europea che ostacola un ulteriore sviluppo delle strutture di stoccaggio.

Le azioni comuni

In seguito all'analisi fatta si sono evidenziate due linee da adottare:

1. un'azione presso le istituzioni
2. un ulteriore approfondimento tra le associazioni presenti per risolvere gli spetti di difficoltà evidenziati al punto 1.

1. alle istituzioni pubbliche si potrebbe chiedere.

a. Un aiuto per superare i gap culturali che sono stati evidenziati:

- necessità di adottare opportune tecniche di coltivazione e comportamenti mercantili maggiormente rispondenti all'epoca che stiamo vivendo.
- Superamento del ricorso al conto deposito, attraverso la programmazione delle produzioni in funzione della destinazione, adottando accordi/contratti di produzione.

Questa opera potrebbe essere rivolta sia verso gli agricoltori che i commercianti.

- b. Un aiuto ad un adeguamento di strutture ed attrezzature.

Si potrebbe elaborare una proposta da sviluppare attraverso i PSR o i tavoli di filiera, articolata in aiuti alle aziende che si impegnano ad aderire ad accordi verticali. Per quelle commerciali anche nel caso che inizino dei rapporti orizzontali per una politica di grandi masse e contenimento dei costi.

Contemporaneamente, sempre nell'ottica di tali accordi, si potrebbe elaborare una strategia di formazione/informazione verso commercianti ed aziende agricole per sensibilizzare tali operatori circa le opportunità di una stretta collaborazione commerciale, per una puntuale programmazione delle produzioni e delle loro destinazioni.

Le aziende agricole che accettano ad entrare in accordi di filiera potrebbero anche avere l'opportunità di seguire una formazione sulle tecniche produttive.

Un'ulteriore idea potrebbe essere l'adozione di incentivi per favorire l'assistenza tecnica da parte delle aziende commerciali, ma questa è un'operazione assai delicata perché dal punto di vista della pubblica amministrazione vi è un conflitto di interesse tra attività commerciale e formazione corrispondente.

Inoltre gli aiuti alla formazione sono storicamente concessi alle sole organizzazioni di agricoltori. Si dovrebbe riuscire a far passare il concetto che per rendere il più capillare possibile la formazione degli agricoltori, sarebbe necessaria la collaborazione anche delle associazioni non agricole che abbiano tra i propri obiettivi, sancti nello statuto, la formazione degli operatori.

2. Con le altre associazioni la prima difficoltà da affrontare è il discorso del conto deposito.

Probabilmente è un problema che si risolve allo stesso modo dell'adozione di opportuni contratti di coltivazione che prevedano l'applicazione di adeguate tecniche agro-nomiche.

Vale a dire attraverso un premio che deve essere valutato attentamente.

La convenienza economica è uno stimolo non indifferente. Sarà necessario individuare, se possibile, un premio, rispetto ai corsi di mercato, sufficientemente remunerativo sia per il commerciante che l'agricoltore.

Si dovrà anche valutare la possibilità di pagare le diverse partite conferite dall'agricoltore in funzione della qualità fornita.

Vittorio Ticchiati



BREVI

Immissione in commercio dei fertilizzanti: approfondimenti sulla legge

Il d.lgs. del 29 aprile 2006 n. 217 di cui abbiamo largamente parlato nel numero precedente, CompagInforma n. 6/7 di giugno/luglio, ha una struttura molto complessa, nonostante il capitolato sia poco voluminoso (17 artt per 12 pagine). Questo è dovuto al fatto che al fine di agevolare eventuali revisioni, molti aspetti sono stati inseriti negli allegati che sono per l'appunto la parte maggiormente complicata. Sta di fatto che la lettura dell'intero testo presenta forti difficoltà e solo con ripetute letture si riuscirà a mettere a fuoco tutti i risvolti della normativa.

Vogliamo allora ritornare sull'aspetto sanzionatorio che prevede una responsabilità per i commercianti, circa gli aspetti estrinseci dell'immissione in commercio, in particolare sulla conformità dell'etichetta. Come abbiamo già avuto modo di puntualizzare, su questo punto le autorità del MIPAAF (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) e dell'Istituto Centrale della Repressione Frodi si sono sempre dimostrate restie ad ogni forma di compromesso che esentasse i rivenditori da sanzioni, nel caso di errori del produttore.

Dobbiamo però osservare che in questo decreto legislativo sono stati inseriti il

registro dei produttori/importatori (fabbricanti) e quello dei prodotti i quali, non solo il primo come avevamo erroneamente asserito nell'articolo del numero precedente di Compag Informa devono essere pubblicati annualmente dal Ministero.

La registrazione avviene in seguito alla presentazione delle domande e dopo la verifica, da parte del MIPAAF, della conformità della domanda stessa e della documentazione allegata che comprende anche l'etichetta.

Ora, ci chiediamo come, in presenza di prodotti registrati presso il MIPAAF e da questo inseriti nell'apposito registro che viene reso pubblico, un commerciante possa essere sanzionato per una non conformità dell'etichetta.

Che senso ha rendere pubblico un elenco di prodotti se non si è certi della conformità di ogni loro aspetto?

La disponibilità dei registri, viceversa, deve proprio servire da garanzia e gli operatori che stanno a valle dell'immissione in commercio e quindi anche i commercianti che scelgono i prodotti dagli elenchi pubblicati, devono, per questo sentirsi tutelati. D'altra parte tale ultimo concetto è la condizione di base affinché la tracciabilità possa avere successo, perché se non sarà in grado di

continua a pag. 10



una buona CONCIA

per un seme di QUALITÀ



PIÙ QUALITÀ

PIÙ PRODUZIONE

una concia industriale a tutela dell'Agricoltore:

- indicazione del prodotto impiegato
- chiarezza nelle dosi utilizzate
- analisi effettuate da laboratori accreditati
- "percorso qualità" attestato dal Marchio



Qualità controllata da:



Piazza della Costituzione, 8
40128 Bologna • Tel. 051.593294 • Fax 051.6330870
e-mail: convase@convase.it

CompagInforma

Direttore responsabile
Vittorio Ticchiatti

Direzione, Amministrazione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna
Tel. 051 519306 - Fax 051 353234
E-mail: fed.compag@tiscali.it

Proprietà

Compag - Federazione Nazionale
Commercianti Prodotti per l'Agricoltura
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna

Editore

IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Impaginazione e Stampa

IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Autorizzazione Tribunale di Bologna
N. 7296 del 28/02/03

Periodicità

ANNO 4 - AGOSTO/SETTEMBRE 2006

NUMERO 8/9

Agenzia Pubblicitaria:

Advercom - Ponte dell'Olio - PC



costituire una garanzia per tutti gli operatori della filiera, si rischia di innescare un meccanismo perverso a discapito dei pochi che non potranno evitare di registrarsi solo perché molto visibili. Altro punto che vogliamo approfondire perché forse non risultato chiaro nella stesura dell'articolo del numero precedente di CompagInforma è la modalità di chiusura dei sacconi fino a 1000 kg che, come abbiamo avuto modo di puntualizzare, devono essere chiusi ermeticamente, sia secondo il Regolamento 2003/2003CE (concimi CE), sia secondo il d.lgs.217/06. Sul sigillo di chiusura, in entrambi i casi, deve essere apposto il marchio od un riferimento del fabbricante o del confezionatore. Pertanto la presenza di una fascetta senza riferimento può essere indizio di contraffazione. Ciò che può creare confusione è che mentre sulla fascetta dei concimi nazionali deve esserci il marchio del fabbricante, come sull'etichetta, nel caso dei concimi CEE la fascetta deve essere contrassegnata dal marchio del confezionatore che non sempre coincide con quello del fabbricante.

Vantaggi e problemi all'introduzione

delle bioenergie: la posizione dei commercianti europei

Che le politiche per favorire la produzione e lo sviluppo delle bioenergie portino semplicemente nuove opportunità di reddito per l'agricoltura, è una convinzione che ha una certa base di verità, ma non si possono trascurare i problemi che i cambiamenti di mercato indotti possono portare, e tantomeno le strategie e gli accorgimenti sui quali è estremamente importante riflettere.

Problemi di quantità

L'obiettivo che si è posta la UE è di portare la quota dei biocarburanti di origine naturale al 5,75% dell'intero consumo energetico entro il 2010, questo però comporterà, supponendo che venga effettivamente realizzato, un consumo consistente di materie prime. Infatti, una quota del 5,75% di mercato dei carburanti equivale a circa l'8% del mercato dell'etanolo e al 6,3% del mercato del diesel che richiederanno rispettivamente l'utilizzo di 40 milioni di tonnellate di granella (circa il doppio della produzione italiana di cereali!) e 14,5 milioni di tonnellate di olio vegetale.

Non sono numeri trascurabili e nasce spontaneo chiedersi dove saranno reperiti e quale impatto avranno sul costo delle

materie prime per uso alimentare, non solo in Europa.

Problemi di costo per la materia prima ad uso alimentare

E', questo, un aspetto di estrema importanza perché l'introduzione di quote fisse di biocarburanti da raggiungere in prefissati periodi di tempo, effettuata su base legislativa, renderanno inelastico il prezzo di mercato delle materie prime destinate alla produzione di bioenergie, al contrario di quanto accadrà per il prodotto destinato all'utilizzo alimentare che diverrà invece soggetto, per forza di cose, ad una maggiore volatilità.

Sarà pertanto necessario prevedere, nel sistema che dovrà favorire la diffusione delle bioenergie, degli elementi di flessibilità, tenendo monitorato il mercato delle granaglie e degli oli vegetali ad uso alimentare, in modo da poter intervenire nel caso si verificassero turbolenze al mercato alimentare.

Concreto è il rischio che si creino discriminazioni tra colture energetiche e colture tradizionali attraverso il sostegno degli investimenti alla realizzazione degli impianti e i premi

ABBIAMO ESEGUITO

4.000

PRELIEVI

16.000

ANALISI

PER COMBATTERE LE FRODI
SUI CONCIMI



GARANZIA DI QUALITÀ
A TUTELA DELL'AGRICOLTORE

SCEGLI LE CONFEZIONI CON IL MARCHIO

alle colture energetiche, tanto che attualmente si comincia a pensare vi sia il pericolo di sovra capacità produttiva. Pertanto la proposta di estendere il premio per le colture energetiche ai nuovi Stati Membri o di aumentare l'obiettivo di superficie destinata a colture energetiche da 1,5 milioni di ha a 2 milioni di cui si è parlato all'interno del Parlamento Europeo, dovrà essere valutata attentamente.

Corretta programmazione nell'utilizzo delle materie prime

Mentre per la produzione del bioetanolo potranno essere utilizzati i surplus di granaglie esistenti sul mercato interno dell'UE, per la produzione del biodiesel sarà necessario prevedere l'importazione di oli vegetali da altri Paesi, diversificando dalle materie prime utilizzate per la produzione dei mangimi. In questo contesto si colloca anche la politica sul commercio internazionale e sui diritti doganali che devono essere armonizzati per non ostacolare la produzione di biodiesel comunitaria ma, al tempo stesso, tenere in considerazione le misure che potranno adottare Paesi extracomunitari per favorire l'export di

biocarburanti verso la UE.

E', questo, un argomento affrontato all'interno dei negoziati del WTO dove si tende a liberalizzare gli scambi commerciali.

Un concetto, quest'ultimo, che non potrà certo essere ostacolato.

Ma i Paesi UE non potranno esimersi da chiedere delle clausole di salvaguardia per produzioni che ritengono strategiche.

Il ruolo del set-aside

Con lo sviluppo delle bioenergie, la domanda di granaglie ed oli vegetali all'interno della UE ed il bilancio tra produzione, consumi e stocks sono destinate a cambiare in maniera significativa. In generale la domanda sarà soggetta ad aumentare assieme alle importazioni, mentre le eccedenze a ridursi.

In un tale contesto il *set-aside* diventa uno strumento obsoleto perché viene meno il principale obiettivo della sua istituzione: la riduzione delle eccedenze.

D'altra parte la salvaguardia dell'ambiente, cui il *set-aside* sicuramente contribuiva, potrà continuare ad essere garantita attraverso le politiche già in essere sulla sostenibilità ambientale.

SCHEDA DI ADESIONE ALL'ALBO DEI COMMERCANTI DI PRODOTTI FITOSANITARI

Il sottoscritto

nella veste di: • titolare
• legale rappresentante

della Ditta/Società

con sede in

Prov. Cap.

Via n.

Tel. P.I.

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, di possedere i seguenti requisiti fissati dalla COMPAG per l'iscrizione all'Albo

1) di essere in possesso dell'autorizzazione al commercio e alla vendita rilasciata dal Sindaco del Comune di
in data
che riporta tutte le specifiche indicate dall'Art. 22 del D.P.R. n. 290 del 2001

2) di essere in possesso:
• del certificato di prevenzione incendi e del nulla osta provvisorio
• di non essere obbligato a tale adempimento

CHIEDE

L'iscrizione all'Albo dei prodotti Fitosanitari istituito da COMPAG
Allego attestato di versamento di 250 euro sul c/c 12675401

CONSENTE

in merito all'autorizzazione dei dati personali, ai sensi dell'Art. 10 della legge 675/96, al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguitamento degli scopi statutari e alla loro pubblicazione (COMPAG INFORMA)

NON CONSENTE ALLA LORO PUBBLICAZIONE

Timbro e firma

Da ritagliare e spedire via fax (051/353234) alla COMPAG assieme alla fotocopia dell'attestato di versamento della quota annuale

CAMPAGNA ALBO 2007

LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Un manuale per le aziende agricole

- **PER TUTTI E SOLAMENTE I SOCI SOSTENITORI DI COMPAG**
- **UN APPROFONDIMENTO SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA**
- **CONSIGLI UTILI E PRATICI PER GLI UTILIZZATORI DI AGROFARMACI SU IMPIEGO, TRASPORTO E CONSERVAZIONE**

TUTTI I SOCI SOSTENITORI RICEVERANNO 10 COPIE DEL MANUALE, DA UTILIZZARE COME GADGET PROMOZIONALE PRESSO I PROPRI CLIENTI